

ONDI N' ALIA
06
E A CAF

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE

Per inf., cronache, rivolgersi Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Fuavecchio) - C.C.P. 21245501

Il bollettino è inviato gratis a tutte le famiglie: vive sulla benevolenza dei lettori di cui accettiamo con riconoscenza libere offerte

BUONA PASQUA

E' risuonato ancora una volta l'Alleluia festoso della liturgia. Cristo è risorto!

La Chiesa dopo la penitenza quaresimale si è rivestita di gioia. Nel tempio tra il profumo dell'incenso, lo splendore delle luci e dei fiori, l'anima s'eleva in alto purificata nel sacramento della confessione in un incontro di amore con il Cristo velato nelle specie eucaristiche.

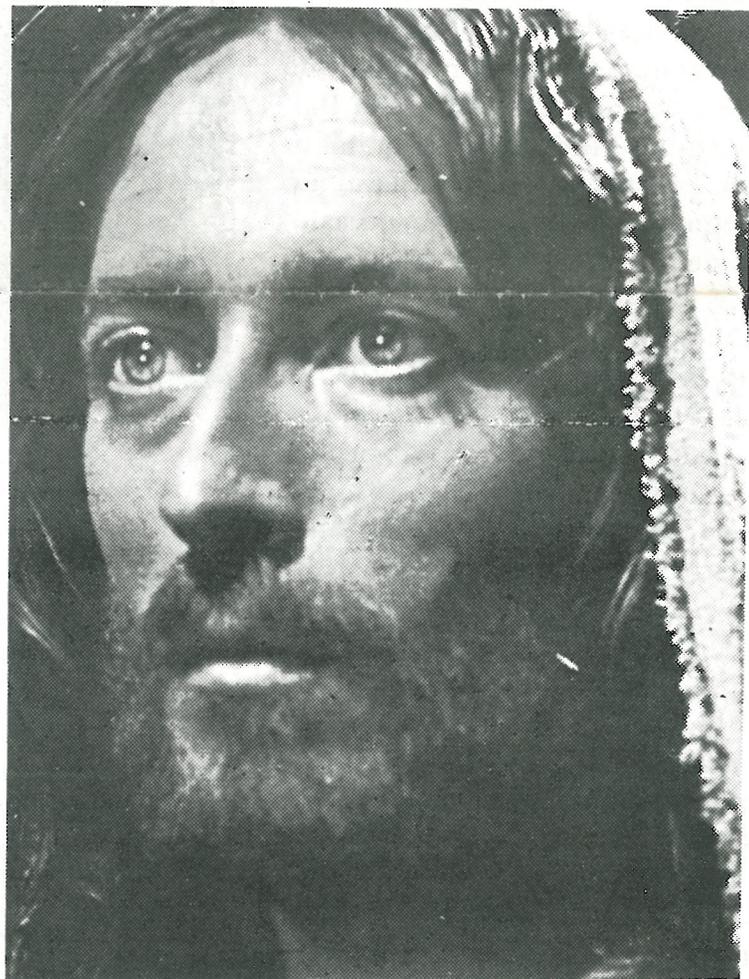
E' Pasqua, ci ripete la natura mentre si risveglia dopo il letargo invernale. E dobbiamo svegliarci anche noi per una vita di grazia e di fervore perché i giorni che sono a nostra disposizione siano ripieni di opere sante per risorgere un giorno col Signore nella gloria.

La Pasqua richiama anche quanti sono meno assidui alle cose della fede e della religione.

Per la circostanza più gente va alla Chiesa e c'è il drappello di quelli che almeno una volta all'anno si ricordano di essere cristiani.

Gesù passa... e col suo Sangue ci porta la vita e la salvezza. Quanto abbiamo meditato nel ricordo della sua passione e della sua morte ci sproni a un cristianesimo più generoso e operante finché rimarremo sulla terra per assicurarci poi un incontro di gloria nell'ora della nostra resurrezione!

A tutti « Buona Pasqua » nella gioia di Cristo risorto con ogni celeste conforto e benedizione!



IL DONO DEL PRIORE ALLA CHIESA

Il 25 ottobre 1988 il nostro Priore festeggiava il suo 50° anniversario di Ordinazione Sacerdotale. Ricordiamo piacevolmente quella ricorrenza, vissuta con grande gioia da Don Giuseppe e da tutti noi parrocchiani. Felicitazioni ed espressioni augurali giunsero al Priore non soltanto da parte di coloro che da molto tempo non risiedono più nel nostro paese, ma anche da molta gente con la quale egli ebbe modo di stringere amicizia fino dal giorno in cui fece il suo ingresso ufficiale a Torre, quale parroco di questa Prioria. Testimonianze di puri affetti che non sono mai mutati nei suoi riguardi, nonostante il trascorrere del tempo.

I torrigiani, molti ex compaesani, come pure altre persone residenti in varie località, intesero porgere al Priore ogni loro congratulazione consegnandogli una offerta-dono affinché egli ne usufruisse per necessità di carattere personale.

Tuttavia Don Giuseppe, con la cifra realizzata in quella singolare circostanza, ha desiderato far dono alla Chiesa di un bellissimo Baldachino, finemente lavorato in oro. La processione che ha avuto luogo il 25 giugno u.s., in occasione della festa Corpus Domini, ci offrì la possibilità di osservare da vicino questo accessorio della liturgia particolarmente bello. La spesa sostenuta è stata di £. 2.600.000, la cifra rimasta, corrispondente a £. 500.000, è stata devoluta dal Priore in favore della Missione Brasiliana presso la quale opera Suor Carla Viesi. Questa sorella missionaria, come ricorderemo, tre anni or sono ebbe modo di incontrarsi con i ragazzi della parrocchia che si stavano preparando a ricevere il Sacramento della Cresima.

È nostra intenzione porgere aiuti economici alla Missione suddetta anche in futuro, per cui preghiamo la comunità a compiere gesti caritatevoli, se pur saltuariamente, ma sempre rivolti a questo fine.

Sono molto riconoscente a tutti coloro che in occasione del 50° di Parrocchia si sono uniti a me con i loro auguri e le loro preghiere.

Un ringraziamento tutto particolare al Vescovo di Volterra Mons. Vasco Giuseppe Bertelli e al Canonico di Pisa Mons. Prof. Angelo Fontana dei quali mi permetto riportare qui le cordiali espressioni.

Sac. Giuseppe Mainardi

Carissimo Don Giuseppe,

ho ricevuto con tanto piacere oggi il giornalino La Torre, che mi ha ricordato la festa del suo Cinquantesimo di vita pastorale a San Gregorio Magno a La Torre.

Mi complimento per quanto il Signore le ha concesso di compiere con i suoi parrocchiani. Ricordandola ancora Cappellano a Ponsacco rivivo nella memoria quegli anni lontani. Quanti eventi si sono verificati in tutti questi anni! Ma il Signore è sempre stato a noi vicino. E noi lo ringraziamo e gli chiediamo di camminare ancora a fianco di essi.

La mia benedizione per Lei e parrocchiani unita ad un fraterno abbraccio nella immutata amicizia.

suo aff.mo

† Vasco Giuseppe Bertelli
Vescovo



Carissimo Don Giuseppe,

ben volentieri mi unisco ai fedeli della Chiesa di Torre per celebrare "le tue nozze d'oro" con la Parrocchia.

Raramente, nella vita del sacerdote, capita di festeggiare una ricorrenza come questa!

Una volta, dall'Arcivescovo di Pisa, che celebrava la S. Messa per festeggiare il venticinquennio di matrimonio di due sposi, sentii questa frase, che mi rimase impressa: è bello - disse - camminare insieme per 25 anni! ...E allora - aggiungo io - quanto è più bello aver camminato insieme per 50 anni, non con una sola persona, ma con una popolazione intera. È il tuo caso, caro Don Giuseppe!

Tu, da 50 anni cammini insieme con i tuoi cari fratelli di Torre.

Da 50 anni sei tu, che li fai nascere cristiani,

attraverso il battesimo;

...che ammetti alla prima Comunione, festa particolare di famiglie e di Parrocchia, e ragazzi del paese;

...son 50 anni che, attraverso le tue lezioni catechistiche ed omiletiche, fai progredire nella fede il popolo di Dio;

...da 50 anni prepari e benedici le nuove famiglie;

...che assisti gli ammalati e chiudi dolcemente i loro occhi alla luce di questo mondo perché li possano aprire alla radiosa luce di Dio;

...son 50 anni che condividi, col tuo popolo, gioie e dolori.

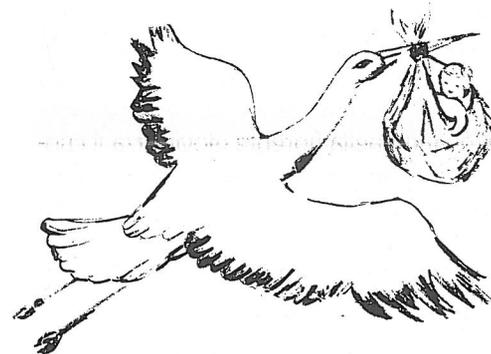
Io ti conosco da poco tempo, ma le poche volte, che mi sono incontrato con te a Torre, sono stato più che sufficienti per notare quanto sei apprezzato ed amato dai tuoi parrocchiani. In te, i piccoli e i grandi, i giovani e gli anziani, vedono il vero ministro del Signore, che si fa tutto a tutti, sempre disponibile a tutte le loro necessità, il babbo spirituale buono e amabile, che ha per tutti una parola di consiglio o di conforto ed il viso sempre atteggiato a dolce sorriso.

50 anni di parrocchia sono tanti; e non ti sono mancati dolori e fatiche. Basterebbe pensare ai disagi che hai dovuto affrontare durante l'ultima guerra.

Non credere però che io ti faccia, come augurio il classico "nunc dimittis" inteso soltanto come meritato riposo. No! caro Don Giuseppe, ti auguro invece, finché il Signore ti darà forza fisica, di poter continuare il tuo cammino ed offrire ai tuoi parrocchiani quel bene che così largamente e generosamente hai loro saputo dare in questi 50 anni di servizio ecclesiale.

aff.mo in C.I.

Mons. Prof. Angelo Fontana
Protonotario Apostolico



UNA CULLA

La casa di Milli Luciano e Franceschini Daniela è stata allietata dalla nascita di una bella creatura. Diamo il benvenuto a Manuel che viene a far parte della nostra comunità parrocchiale, mentre ci complimentiamo con i fortunati genitori. Nella casa dove nasce un bimbo sboccia un fiore, portando sorriso e pace. Come si fanno tristi le case dove il gelo "della comodità" e "dell'egoismo" attanaglia due cuori. I genitori di Manuel offrono per la Chiesa £. 100.000.

PRECISAZIONE

Precisiamo che nel precedente numero del nostro bollettino è stato commesso un errore di trascrizione per quanto riguarda una coppia di sposi che quest'anno, precisamente il 23/10, celebreranno le nozze d'argento. Si tratta dei coniugi Falconi Giuliano e Guerrini Assunta. Ci scusiamo dell'involontario errore.



SETTANTESIMO ANNIVERSARIO

Dal registro dell'archivio parrocchiale in cui figurano dati concernenti matrimoni contratti con l'inizio dell'anno 1905 si legge quanto segue: il 28 agosto 1920

"Ottenuta la dispensa dalle tre conciliari denunzie, contrassero matrimonio in facie Ecclesiae Valori Giuseppe e Benvenuti Ines di Primo, ambedue di questa parrocchia, assistendovi il sacerdote sottoscritto ed i testimoni Frediani Ulisse e Donati Quinto, tutti di Torre "Can. Giulio Frediani".

Settanta anni di vita trascorsi insieme sono molti e costituiscono un fulgido esempio in un'epoca in cui il matrimonio, un tempo colonna portante della società civile e religiosa, non è più circondato da quell'aureola di poesia che lo rendeva la meta più desiderata quando nella fiorente giovinezza il cuore, carico d'amore, accelerava i suoi battiti. Anche la nostra comunità esprime ai cari parrocchiani Giuseppe e Ines i propri rallegramenti e formula gli auguri di ogni bene.

FESTA DEL TITOLARE

Il 12 marzo u.s., come tutti gli anni, è stata celebrata la festa del Titolare e Patrono San Gregorio Magno.

Alcuni parrocchiani avevano espresso il desiderio che tale ricorrenza venisse festeggiata la domenica immediatamente successiva alla data del giorno 12 per facilitare la partecipazione anche di coloro che avessero eventuali disagi per vari motivi. Pur tuttavia, con grande piacere, abbiamo constatato che, sebbene in giorno feriale, la partecipazione dei fedeli a questa tradizionale ricorrenza è stata numerosissima, forse ancora maggiore dell'anno scorso in cui ricorse di

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 1989

ENTRATE		USCITE	
Elemosine (festive, ric. candele)	£. 2.050.000	Compensi (al parroco, altri sacerdoti, servizi liturgici)	£. 2.254.800
Offerte contributi	£. 5.446.000	Manutenzione Chiesa (acq. cera, ecc.)	£. 533.200
Offerte servizi liturgici (battesimi, matrimoni, funerali, ben. famiglie, comunioni, cresime, altre)	£. 5.678.000	Consumi generali (Enel, Sip, comb.)	£. 2.781.550
Attività parrocchiali	£. 1.131.250	Manutenzione beni (sist. campane e c.)	£. 8.118.000
Interessi sui capitali	£. 110.531	Imposte e assicurazioni	£. 216.000
Totale	£. 14.415.781	Totale	£. 13.903.550
		Disavanzo anno precedente	£. 1.629.776
		Totale	£. 15.533.326
		USCITE	£. 15.533.326
		ENTRATE	£. 14.415.781
		DISAVANZO	£. 1.117.545

domenica. Infatti abbiamo notato la presenza anche di moltissimi ex compaesani che hanno colto tale occasione per ritornare una volta in più alla loro terra di origine.

Oltre alla S. Messa parrocchiale ha avuto luogo la S. Messa solenne e, nel pomeriggio, la S. Messa Vespertina con la Processione alla fonte di S. Gregorio. A tutte le celebrazioni ed al ritorno dalla Processione ha parlato molto efficacemente Mons. Vasco Arzilli, ascoltato con grande attenzione.

È nostra intenzione lasciare immutata questa bella ricorrenza al giorno 12 marzo; d'altronde si può verificare che un rito antico è sempre una caratteristica che ancor oggi sa parlare al cuore.

modo evidente. I funerali si sono svolti venerdì nella nostra chiesa, ai quali hanno partecipato numerosissime persone. La famiglia Sgherri ringrazia, sinceramente commossa, tutti coloro che hanno voluto in qualsiasi modo rendere l'ultimo tributo di affetto alla sua amata Corradina. Anche il Priore si unisce al profondo dolore dei familiari con sincera espressione delle sue condoglianze, invocando dal Signore conforto per essi e preghiere per l'anima cara. La famiglia offre £. 100.000; il nipote Vincenzo e familiari elargiscono un'offerta in suffragio.

Un parrocchiano



LUTTI

All'età di 91 anni Bechini Corradina, vedova Sgherri, il giorno 8/3 u.s. è mancata all'affetto dei suoi cari per andare al Regno Celeste. Donna di profonda fede cristiana, costantemente vissuta e testimoniata, ha lasciato in coloro che la conobbero, parenti ed amici, un indimenticabile ricordo di bontà, modestia e serenità; virtù praticate in



Il 15/2 u.s. è deceduto Campigli Gino di anni 81. La cara salma, dopo le esequie funebri celebrate nella nostra chiesa, è stata tumulata nel nostro cimitero.

In memoria del congiunto la famiglia offre per la Chiesa £. 90.000.

Ai familiari e parenti tutti rivolgiamo le più sincere condoglianze ed assicuriamo preghiere per l'anima dello scomparso.

TRISTE ANNIVERSARIO

Nel 15° anniversario della scomparsa di Baronti Antonio, ricorso il 2 aprile; la moglie, le figlie ed i nipotini lo ricordano con grandissimo affetto.



IL PIANTO DELLA TORRE

La morte passa lasciando nel pianto quanti restano e mentre la Torre scandisce i suoi mesti rintocchi ci richiama alla realtà della nostra esistenza che passa così fuggacemente come il filo dell'erba che presto inaridisce, come la nube che si dilegua allo spuntare del sole. Perché non pensare di quando in quando alla morte? Diventeremmo buoni, più caritatevoli, meno prigionieri delle cose della terra. Come fa bene all'anima ripensare qualche volta alla morte! La morte è un monito salutare. Non lasciamo che la dura lezione che essa ci dà si disperda nel vortice delle nostre preoccupazioni quotidiane, ma ci faccia trovare un momento per riflettere in modo che possiamo considerare alla luce della fede i propri doveri ed i conseguenti comportamenti. Nei momenti in cui i nostri fratelli ci lasciano per l'eternità sentiamoci vicini ai familiari esprimendo loro le condoglianze ed assicurando la nostra preghiera di cristiano suffragio.

CONFESSIONE

...Padre, non mi confesso da... Prima mi accostavo ai Sacramenti molto spesso, poi ho abbandonato tutto.

Da anni non ho più pace... sono diventato anche ladro e ciò che mi tormenta ho rubato ad un amico carissimo... Quando lo incontro e mi guarda e ci salutiamo sale alla mia mente il gesto di Giuda con Cristo nel Getsemani e mi vergogno... ho paura di me stesso.

Sono venuto perché riconosco i miei sbagli; per riparare il mio furto anche se non ho molte possibilità; per ritrovare la mia pace. E così è stato. La misericordia di Dio, come sempre, è stata infinita.

Ci domandiamo: perché cercare la pace e tranquillità perduta, il perdono ad un fatto nascosto proprio nella Confessione?

Il Signore sia con voi...

Quante volte al termine della Messa, il sacerdote ci ha salutato prima di uscire dalla chiesa, con questo augurio? E quante volte si è risposto:

E CON LO SPIRITO TUO?

Poi siamo usciti, e di tutto il saluto non si ricorda più niente.

Dov'è il Signore? dice l'ammalato che soffre.

Dov'è il Signore? dice il disoccupato.

Dov'è il Signore? dicono i genitori che vedono i figli drogati nell'anima e nel corpo.

Dov'è il Signore, quando si vede tanto male?

L'errore grave è cercare Dio fuori di noi ed è per questo che non si trova. Agli apostoli che domandavano a Gesù, quando avrebbero conquistato il regno, Gesù rispose: **IL REGNO DI DIO È DENTRO DI VOI.**

Rimasero male e dubitarono delle parole del Maestro.

Lo stesso atteggiamento si tiene da coloro che vorrebbero un Dio fatto su loro misura.

Quante volte si sente questa frase: ma perché Dio mi manda tante disgrazie? Non si dice però: prego perché Dio sia con me nel dolore e mi aiuti a sopportare le sofferenze.

Per essere con noi, il Signore ha bisogno di noi.

Il Signore è sempre con noi, se non lo scacciamo.

Qualcuno dirà: ma io non credo in Dio. Ed allora, se non ci credi, perché lo bestemmi?

Qualcun'altro dirà: ma Dio non mi dà il pane. Si può rispondere: Ma lo conosci il Padre nostro?

Ma queste sono discussioni quasi inutili, perché non si ha il coraggio di dire: Mi fa comodo fare così.

E un po' come la frase: Io in Chiesa non ci vado, perché non ci credo, sono tutte invenzioni dei preti.

Questa è la più bella bugia che si possa dire!

Sono tanti secoli che si dice così, e questi poveri preti, molte volte anch'essi poveri uomini, hanno una forza così grande da superare odi, persecuzione, offese. Come mai tutti coloro che hanno perseguitato la fede dei cristiani sono finiti, e, disgraziatamente, molte volte non troppo bene?

A questa domanda è difficile rispondere.

Il cristiano invece risponde così: Il Signore sia con voi e vi illumini con la sua grazia, perché possiate vedere la verità.

Nessuno è capace di riportare luce e quiete nella propria coscienza senza Dio. Anche chi afferma di confessarsi... con Dio, di parlare con Lui... di fare la carità... di rendere giustizia... di pregare etc... non riuscirà mai a sapere con certezza se Dio lo ha perdonato, se l'amicizia con Lui è tornata ad esistere, se può ancora guardarLo con occhi limpidi di figlio che corre ogni giorno verso il Padre e la Sua Casa.

La Confessione non è un atto di violenza di Dio e della Chiesa; non costituisce una formalità «pasquale»; non c'è per quietare l'esigenza di una direttiva di un Concilio.

E' bisogno dello spirito, della vita di comune con Cristo, con i fratelli, con la comunità, con l'anelito di santità cui siamo chiamati.

La Risurrezione di Gesù — la Pasqua — potrà presentarci un richiamo alla realtà di un cammino nuovo, la necessità di eliminare dalla nostra vita cristiana scorie e macerie per un Battesimo vissuto nella sua totalità, ma non una costrizione di coscienza.

Tuttavia, lascia che lo gridi a tutti: chi ha peccato ha bisogno di confessarsi. Affermare il contrario significa rifiutare la bontà e misericordia di Dio, ingannarsi, pretendere l'impossibile. credersi giusti mentre siamo grandi peccatori.



Direttore Responsabile Don Ferdinando Santonocito Aut. Trib. FI N. 3224 del 18/4/1984
STAMPA NUOVA BONAFÉ - FUCECCHIO (FI)